

FILARMONICO. La biografia di Savorana

Era «il Gius» La storia del prete che creò CL

«Incontrare Gesù è un'esperienza
Una realtà, non una teoria»
La vita di don Giussani, fondatore
di Comunione e Liberazione

Vittorio Zambaldo

Sono passati da poco nove anni dalla morte di don Luigi Giussani, sacerdote e teologo, «il Gius», come lo chiamavano gli amici di Comunione e Liberazione (CL), il movimento ecclesiale cattolico di ispirazione laicale da lui fondato. Una biografia di oltre mille pagine, scritta da Antonio Savorana, giornalista che fu vicinissimo a Giussani per oltre vent'anni, compendia l'esperienza del-

l'uomo, del teologo, del docente e del padre carismatico di un movimento che in mezzo secolo ha messo radici in molti ambiti sociali e civili.

«La storia di don Giussani è così significativa perché ha vissuto le nostre stesse circostanze, e ha dovuto affrontare le stesse sfide e gli stessi rischi, ha dovuto fare lui stesso il cammino che descrive in tanti brani delle sue opere», ha scritto don Julián Carrón, il sacerdote spagnolo scelto dallo stesso don Giussani come successore alla guida del movimento.

Eppure, come tutti i padri fondatori, guardando oggi la sua creatura, vedrà l'affievolimento dello spirito delle origini, l'annacquamento del carisma e un bisogno insopprimibile di distinguersi, di tornare alle origini. In Lombardia dove CL si è maggiormente sviluppata, suoi esponenti o interessati simpatizzanti sono accusati di aver costituito una situazione di potere quadri monopolistico, con l'occupazione di tutti i centri nevralgici: dagli assessorati alla direzione delle aziende pubbliche; dal controllo della sanità a quello delle società di trasporto; dalle società operanti in ambiti strategici come le infrastrutture, la formazione, l'ambiente;



Non sono cattolico, ma vivo il fascino della biografia di Giussani

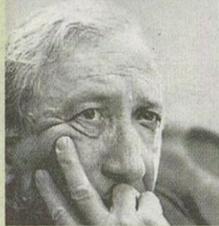
LUCIANO VIOLANTE
EX PRESIDENTE DELLA CAMERA



Don Luigi Giussani (1922-2005) nel settembre 1956 con studenti milanesi, quinta ginnasio del liceo Berchet, in gita al faro di Portofino

L'incontro

ALBERTO SAVORANA
VITA DI
DON GIUSSANI



Don Giussani in copertina

DOMANI alle 20,45 al Teatro Filarmonico Alberto Savorana presenta il suo libro *Vita di don Giussani* (Rizzoli) invitato dal Centro di cultura europea sant'Adalberto, con il patrocinio del Comune e il sostegno del Banco Popolare. Interverranno Luciano Violante, già presidente della Camera; Luigina Mortari dell'Università di Verona; Giorgio Vittadini, presidente della Fondazione per la sussidiarietà.

una posizione di potere dominante che il governatore Roberto Formigoni ha gestito per anni fino a restarne travolto.

Non è proprio quello che cercava il prete che non è mai stato parroco, avviato da subito all'insegnamento in seminario e poi nella scuola pubblica e che soleva ripetere: «La scelta dell'uomo è: o concepirsi libero da tutto l'universo e dipendente solo da Dio, oppure libero da Dio, e allora diventa schiavo di ogni circostanza».

Per questo la lettura della sua biografia scritta da un compagno di ventura che lo ha seguito per vent'anni (Alberto Savorana, *Vita di don Giussani*, Rizzoli, 1.350 pagine, 25 euro, eBook 11,99 euro) può essere utile per capire l'uomo e la sua opera. Luciano Violante, l'ex presidente della Camera, ha definito il volume «una ricostruzione completa di 83 anni di vita, condotta con il rigore dello storico e l'umanità del discepolo. Non sono cattolico e non ho conosciuto don Giussani», dice Violante, che fu iscritto al Pci e milita da sempre a sinistra, «ma la biografia mi ha colpito per vari motivi», tanto da venire domani a Verona a presentarla. Uno di questi motivi «ha

riferimento con la mia esperienza politica», ha scritto Violante recensendo il volume sul mensile di CL, *Tracce*. «Giussani insegna che bisogna prima essere presenti nel mondo e poi pensare alla sua trasformazione. Non si può correggere qualcosa che non si conosce e impegnarsi a conoscere viene prima che impegnarsi a trasformare. In questa filosofia ho trovato la responsabilità del vivere come nucleo di una comprensione del mondo e l'impegno per il cambiamento come frutto non di una astratta ideologia imposta sulle persone e sulle cose, per schiacciarle e modellarle secondo un idealtipo astratto, ma come conseguenza della capacità di misurarsi con la vita. Quante vite sono state devastate nella storia dell'umanità da coloro che pensavano di trasformarle senza conoscerle».

Forse è per questo che la lettura della biografia risulta così affascinante: perché è il racconto di vita intensamente vissuta da un uomo che già nel 1945, l'anno in cui è stato consacrato sacerdote, un mese dopo la fine della guerra, confidava a un amico di non voler «vivere inutilmente».

Il sacerdote lombardo ha spesso i suoi anni a comunicare ai

giovani, e a tutti coloro che incontrava, la sua passione per il fatto di Cristo, l'evento storico che ha la forma di un incontro, vivo oggi nella Chiesa; intuizione che travolge la sua vita e che si diffonde tra migliaia di persone in tutto il mondo. La figura e l'opera di Giussani sono ben lungi dal restringersi in un ambito ecclesiale: i suoi echi si prolungano oggi in contesti culturali e sociali diversissimi, in Italia e nel mondo.

Il cardinal Ratzinger, futuro papa Benedetto XVI, nella celebrazione delle esequie di don Giussani nel duomo di Milano il 24 febbraio 2005 commentò nell'omelia che «lo Spirito Santo ha suscitato nella Chiesa, attraverso di lui, un movimento, il vostro, che testimoniassero la bellezza di essere cristiani in un'epoca in cui andava diffondendosi l'opinione che il cristianesimo fosse qualcosa di faticoso e di opprimente da vivere. Don Giussani s'impegnò allora a ridestare nei giovani l'amore verso Cristo "Via, Verità e Vita", ripetendo che solo Lui è la strada verso la realizzazione dei desideri più profondi del cuore dell'uomo, e che Cristo non ci salva a dispetto della nostra umanità, ma attraverso di essa».

ARTE. Il creativo americano si è ispirato alle mimetiche Usa per l'etichetta Allegrini e ora illumina la sede dell'azienda

Le luci di Arthur Duff su Villa della Torre

Effetti speciali a Fumane nelle sere del Vinitaly Per leggere le parole devi «entrare nell'opera»

Da domani a martedì 8 aprile gli effetti luminosi *Synopses* di Arthur Duff illumineranno di raggi verdi e parole Villa Della Torre, a Fumane di Valpolicella, durante le serate del Vinitaly.

Fasci di luce proiettano sull'architettura rinascimentale delle parole, che diventano leggibili solo camminando per raggiungere l'entrata, così che lo spettatore viene coinvolto fino a entrare nell'opera: è il gioco del trentanovenne artista americano, nato in Germania e trapiantato per lavoro nel Veneto, che ha presentato per la prima volta *Synopses* nel 2010 sul terrazzo del Macro, il Museo d'arte contemporanea di Roma. A Fumane la proiezione è proposta «per creare un disorientamento spazio-narrativo e una tensione tra il luogo, le parole e il pubblico», spiega Duff. L'installazione è



Un istante degli effetti luminosi in movimento che Arthur Duff crea a Villa Della Torre a Fumane

parte di una serie di sperimentazioni in cui la luce laser diventa «pennello» su facciate, antiche mura, monumenti. A Verona la si è vista sugli esterni di Castelvecchio, durante l'edizione 2012 di Art Verona.

Arthur Duff ha allestito i suoi effetti speciali per Villa Della Torre, sede di rappresentanza della vinicola Allegrini, dopo aver disegnato per la cantina l'etichetta del vino La Grola 2011, presentata venerdì allo

Studio la Città. L'etichetta, riprodotta da un tessuto originale ricamato dall'autore, si intitola *Drops on Desert Storm* e riproduce proprio i colori della tenuta mimetica militare americana usata nell'operazio-



Arthur Duff con la sua etichetta

ne Desert Storm (il nome in codice della guerra del Golfo nel 1990). In precedenza a disegnare un'etichetta d'autore per il vino Allegrini era stato il principe del fumetto Milo Manara. ●C.M.

POESIA. Voci pacifiste

Casa Novarini Oggi si ricorda Julio Cortázar

Oggi alle 17 a Casa Novarini, centro culturale di San Giovanni Lupatoto, l'appuntamento di Poesie nel di domenica è dedicato a Julio Cortázar (Julio Florencio Cortázar Descotte, Bruxelles, 26 agosto 1914 - Parigi, 12 febbraio 1984), geniale poeta, scrittore, politico pacifista. A leggere poesie e prose dell'autore sarà William Bertozzo, accompagnato da Graziano Guandalini, ingresso libero. «Non inventerò l'inutile menzogna della perpetuità», scrisse Cortázar. Come ha scritto Luisa Pranzetti, all'«impalcatura intellettuale di tradizione aristotelica e alle categorie spazio-temporali kantiane lo scrittore contrappone l'irrazionale concepito come forza che consente il recupero di una libertà minacciata dalla tradizione razionalista. Cortázar ricerca la maniera per esprimere narrativamente il percorso a ritroso della specie umana necessario al recupero di una realtà primigenia». ●U.B.

libri

Genio di Pico per Camilleri mirandolesco

Alessandra Milanese

BIOGRAFICO Con un colpo di reni Andrea Camilleri torna in vetta alla classifica dei libri più letti dai veronesi. Nel suo *Inseguendo un'ombra* (Sellerio) non c'è Montalbano, ma un personaggio quasi altrettanto intrigante, che trasforma una biografia storica in un thriller. L'autore lo insegue, nel tentativo di afferrare l'essenza di questo uomo misterioso, che vive tre diverse identità, ultima quella di Flavio Mitridate, maestro di Pico della Mirandola. Un personaggio ambiguo che incarna il volto feroce dell'Umanesimo, ma anche l'eterno animo siciliano ricco di contrasti: vitalità e senso di morte.

PSICANALITICO Scivola al posto d'onore il saggio *Non è più come prima* (Raffello Cortina) di Massimo Recalcati. Per fortuna non si tratta del solito manuale buonista fadaiatè. Lo psicanalista lacianiano offre con sobria chiarezza una meditazione teorica e, in appendice, una storia di vita sul rapporto amoroso come «legame di responsabilità» in epoca di menzognero libertinismo narcisista.

STORICO Il cinema trascina la letteratura. In terza posizione s'insedia *Storia di una ladra di libri* (Frassinelli) di Markus Zusak: il film con lo stesso titolo è nelle sale. Una ragazzina, Liesel, nella Germania nazista «che ama bruciare cose: negozi, sinagoghe, testi proibiti» diventa ladra di libri, che per lei sono talismani contro l'orrore che la circonda. Raccontata dalla Morte - curiosa, amabile, chiacchierona - è romanzo sul potere della parola e sulla capacità dei libri di nutrire lo spirito.

MUSICALE Ivano Fossati ha appeso due anni fa la chitarra al chiodo e ha scritto questo romanzo, *Tretracinque* (Einaudi) come la chitarra Gibson che suona Vic Vincent, divertente e un po' chiuso, uno che si butta, nella vita e con le donne. *Tretracinque* è la sua storia: gli anni scintillanti e quelli più scriteriati. Un italiano, che resta tale, anche se scagliato lontano, nel mondo.

MITOLOGICO Esce solo ora per Einaudi il primo libro dello scrittore norvegese Jo Nesbø, *Il pipistrello*, con cui comincia la saga dell'ispettore Harry Hole (Nesbø ha già annunciato che lo ucciderà, sa già come, quando e dove). L'episodio si svolge in Australia, a Sidney: sangue, droga, sesso e il mitologico Narahadarn, pipistrello che porta la morte.

BIMBI Manualetto coloratissimo (dai tre anni), *Certe volte* (Motta Junior) dello psicanalista Luigi Ballerini riesce a raccontare le piccole grandi angosce che sono alla base dei capricci infantili.